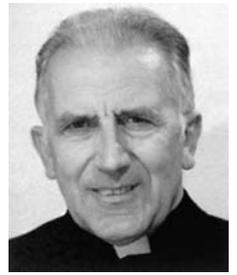




Eco di Medjugorje

Genn.-Febb. 2015 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia)
Anno 31, N° 1-2 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. 70% - LO / MN / 2014

236



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 novembre 2014:

“Cari figli, oggi in modo particolare vi invito alla preghiera. Pregate, figlioli, per comprendere chi siete e dove dovete andare. Siate portatori della Buona Novella e uomini di speranza. Siate amore per tutti coloro che sono senza amore. Figlioli, sarete tutto e realizzerete tutto soltanto se pregate e se siete aperti alla volontà di Dio, Dio che desidera guidarvi verso la vita eterna. Io sono con voi e di giorno in giorno intercedo per voi davanti a mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Chi siamo e dove andiamo?

All'umanità, sempre più immersa in sanguinose guerre fraternelle, sempre più divisa al suo interno e all'interno di ciascun suo componente, **Maria indica la Strada della Preghiera e dell'Amore.**

È una strada dura da accettare per i potenti, per i padroni di questo mondo, per chi adora solo se stesso. Ma è dolce e consolante per i piccoli, cioè per coloro che non ripongono in se stessi la ragione della propria speranza. Siamo figli di Dio, fatti a Sua immagine, elevati a figli nel Figlio Suo Gesù: perché svendere questa nostra intrinseca natura per un piatto di lenticchie? Chiamati a custodire e governare il Creato, perché lo stiamo distruggendo? Non c'è pace fra gli uomini perché non c'è pace nel cuore dell'uomo, sempre diviso fra Bene e male, sempre oscillante fra Dio ed il nemico antico. Oggi la divisione è visibilmente constatabile, molto più evidente che in passato. Non ci si intende fra cristiani, tantomeno fra laici; c'è divisione e lotta nella Chiesa e fra le Chiese, nella società, nella famiglia: padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre (Lc 12, 53a). Segni di inarrestabile decadimento e quindi indici di una imminente fine della Storia umana? Così potremmo pensare se avessimo smarrito, nel buio di questo mondo, ogni barlume di quella luce che, per grazia celeste, ancora sopravvive in noi: Dio avrà l'ultima parola e Dio è Amore.

Tutto il Messaggio di oggi è un **inno all'Amore**, un canto di trepida Speranza. Solleviamo la testa verso il Cielo, smettiamola di chiuderci in noi, di trovare in noi la risposta a fatti che ci sembrano incomprensibili: non ci accorgiamo che così facendo scaviamo un baratro fra noi e i fratelli? Cristo è morto in Croce per salvarci e ci ha già salvati ma stentiamo ancora a crederlo. A Medjugorje i **Cieli sono aperti**, spalancati, da ben 33 anni: che aspettiamo ancora?

Pace e gioia in Gesù e Maria!

Gennaio 2015 - Battesimo di Gesù



Messaggio a Mirjana
2 dicembre 2014

“Cari figli, tenetelo a mente, perché vi dico: l'amore trionferà! So che molti di voi stanno perdendo la speranza perché vedono attorno a sé sofferenza, dolore, gelosia e invidia ma io sono vostra Madre. Sono nel Regno, ma anche qui con voi. Mio Figlio mi manda nuovamente affinché vi aiuti; perciò non perdetevi la speranza, ma seguitemi, perché il trionfo del mio Cuore è nel nome di Dio.

Il mio amato Figlio pensa a voi, come ha sempre fatto: credetegli e vivetelo! Egli è la vita del mondo. Figli miei, vivere mio Figlio vuol dire vivere il Vangelo. Non è facile. Comporta amore, perdono e sacrificio. Questo vi purifica e apre il Regno. Una preghiera sincera, che non è solo parola ma preghiera pronunciata dal cuore, vi aiuterà. Così pure il digiuno, poiché esso comporta ulteriore amore, perdono e sacrificio. Perciò non perdetevi la speranza, ma seguitemi.

Vi chiedo nuovamente di pregare per i vostri pastori, affinché guardino sempre a mio Figlio, che è stato il primo Pastore del mondo e la cui famiglia era il mondo intero. Vi ringrazio”.

Messaggio del 25 dicembre 2014:

“Cari figli, anche oggi vi porto tra le braccia mio Figlio Gesù e cerco da Lui la pace per voi e la pace tra di voi. Pregate e adorate mio Figlio perché nei vostri cuori entri la sua pace e la sua gioia. Prego per voi perché siate sempre più aperti alla preghiera. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Pace per voi e tra di voi!

Quando le parole sono semplici e vere scendono più facilmente nei cuori ben disposti, e forse anche nei cuori lontani ma non ancora del tutto induriti. Questo Messaggio è, come i precedenti, per tutti: nessuno è escluso dai suoi benefici, ma - come sempre - è proposto, è offerto, ma non imposto: è un invito, l'invito di Chi, Regina della Pace, di pace ben si intende! Maria ci offre la pace, l'unica vera pace, quella che solo in Gesù può essere trovata perché esiste solo in Lui, ed infatti Maria in Lui la cerca e da Lui l'attinge. Ma questa pace non è la medicina da prendere ad ore fisse: è proposta di vita da vivere giorno e notte, nella veglia e nel sonno, nella salute e nella malattia, nella gioia e nel dolore... qualunque sia il nostro posto nel mondo, qualunque sia il colore della nostra pelle, la nostra opzione politica, la nostra posizione nella società, qualunque sia l'abito religioso o civile che indossiamo. **Questa Pace è dono del Risorto, frutto della Sua Passione e Morte per noi, e dobbiamo cercarla in Lui e da Lui attingerla.** Ogni altra pace è solo un pallido surrogato, una parvenza di pace, un inganno che presto o tardi svela e rivela la sua inconsistenza, anzi la perversione che le è propria! Anche la pace tra di noi è frutto che si attinge da Gesù e cercarlo altrove è illusorio: al più porterà assenza di guerra ma questo, per quanto non disprezzabile, non ci basta.

Noi agogniamo a quella Pace che Gesù ci ha lasciato in dono (Gv 14, 27-31) che non è quella che dà il mondo. Ed è un bisogno essenziale, vitale, per ogni uomo e per il mondo intero, animale-vegetale-minerale.

La domanda del Salmista *Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?* (Sal 8, 5) sempre ci interpella. E la risposta non si trova tanto nello scibile umano, ma è personale, e si può trovare, come Maria ci suggerisce, **pregando ed adorando Gesù [finché] nei nostri cuori entri la sua pace e la sua gioia!**

Buon Natale, pace e gioia in Gesù e Maria!

I commenti ai messaggi a cura di Nuccio Quattrocchi

Al mondo serve tenerezza!

“Cari fratelli e sorelle, buon Natale! Gesù, il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo, è nato per noi.

Sono le persone umili, piene di speranza nella bontà di Dio, che accolgono Gesù e lo riconoscono”.

Arroganti e superbi sono incapaci di accogliere il Signore, ha detto il Papa, ma nella sua omelia ha parlato specialmente della **tenerezza, dell'umiltà e della pazienza di Dio verso gli uomini.**

“Gesù è il *bambino-sole che rischiarava l'orizzonte sorgendo dall'alto*, ma per vederlo, si deve **aprire il proprio cuore**... Nonostante le violenze, le guerre, l'odio e la sopraffazione dell'uomo, **il Signore continua ad avere pazienza**: Lungo il cammino della storia, la luce che squarcia il buio ci rivela che Dio è Padre e che **la sua paziente fedeltà è più forte delle tenebre e della corruzione. ... Dio non conosce lo scatto d'ira e l'impazienza**; è sempre lì come il padre della parabola del figlio prodigo...”.

Ma Dio è anche **umile**, e lo si vede dall'amore con cui ha assunto la nostra fragilità, la nostra sofferenza, le nostre angosce, i nostri desideri ed i nostri limiti. Il messaggio che tutti cercavano nel profondo della propria anima, non era altro che la **tenerezza di Dio: Dio che ci guarda con occhi colmi di affetto**, che accetta la nostra miseria, **Dio innamorato della nostra piccolezza.**

E come accogliere la tenerezza di Dio? Ci lasciamo raggiungere da Lui o gli impediamo di avvicinarsi? **La cosa più importante è lasciare che sia Lui a trovarci**, ad accarezzarci con amorevolezza. Permetto a Dio di volermi bene? Abbiamo il coraggio di accogliere con tenerezza le situazioni difficili e i problemi di chi ci sta accanto, oppure preferiamo le soluzioni impersonali, magari efficienti ma prive del calore del Vangelo?

Quanto bisogno di tenerezza ha oggi il mondo! La risposta del cristiano non può essere diversa da quella che Dio dà alla nostra piccolezza. **Tenerezza, prossimità, mitezza**: questa è la preghiera che dobbiamo rivolgere al Signore” - ha detto Papa Francesco. [25 dic. 2014]

L'umiltà, l'unica strada

L'umiltà salva l'uomo agli occhi di Dio, la superbia lo perde. **La chiave sta nel cuore.** Quello dell'umile è aperto, sa pentirsi, accettare una correzione e si fida di Dio. Quello del superbo è speculare all'opposto: arrogante, chiuso, non conosce vergogna, è impermeabile alla voce di Dio.

La situazione descritta dal profeta Sofonia è quella di una città ribelle, nella quale tuttavia c'è gruppo che si pente dei propri peccati: questo, sottolinea il Papa, è il “popolo di Dio” che ha in sé le “tre



caratteristiche” di “umiltà, povertà, fiducia nel Signore”.

Ma nella città ci sono anche quelli che “non hanno accettato la correzione, non hanno confidato nel Signore”. A loro toccherà la condanna: “Questi non possono ricevere la Salvezza. Sono chiusi, loro, alla Salvezza. *Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero; confiderà nel nome del Signore*, per tutta la vita. E questo fino a oggi, no? Il santo popolo di Dio che è umile, che ha le sue ricchezze nella fede nel Signore, nella fiducia nel Signore, **deve andare per questa strada**, e non per l'altra strada che non ascolta la voce, che non accetta la correzione e non confida nel Signore”.

Ma il cuore deve essere pentito! “Se il tuo cuore non è un cuore pentito, se tu non ascolti il Signore, non accetti la correzione e non confidi in Lui, tu hai un cuore non pentito. Ma questi ipocriti che si scandalizzano di questo che dice Gesù sui pubblicani e le prostitute, ma poi di nascosto andavano da loro o per sfogare le loro passioni o per fare affari – ma tutto di nascosto... E questi il Signore non li vuole!”.

Offrire i peccati è motivo di speranza, purché si abbia il coraggio di aprire il cuore a Dio senza riserve, donandogli anche la “lista” dei propri peccati. “Signore, questi sono i miei peccati. Non sono di quello, o di quell'altro, sono i miei. Prendili tu e io sarò salvo”. Quando noi saremo capaci di fare questo noi saremo **quel bel popolo umile e povero**, che confida nel Signore. Il Signore ci conceda questa grazia!”.

[16 dic. 2014]

Dallo straordinario discorso alle FAMIGLIE

(16-01-2015) **Manila, Filippine**: Le Scritture parlano poco di san Giuseppe - ha detto Papa Francesco - e dove lo fanno troviamo un Giuseppe che riposa; però il riposo di Giuseppe gli ha rivelato la volontà di Dio... **Vi prego di considerare [l'importanza di] tre cose. Primo: riposare nel Signore. Secondo: alzarsi con Gesù e Maria. Terzo: essere voce profetica.**

1. Riposare nel Signore. Il riposo è necessario per la salute della mente e del corpo, eppure è spesso così difficile da raggiungere, a causa delle numerose

esigenze che pesano su di noi. Il riposo è anche essenziale per la nostra **salute spirituale**, affinché possiamo **ascoltare** la voce di Dio e **comprendere** quello che egli ci chiede. Giuseppe fu scelto da Dio per essere padre putativo di Gesù e sposo di Maria. Come

cristiani, anche voi siete chiamati, come Giuseppe, a preparare una casa per Gesù nei vostri cuori, nelle vostre famiglie...

Per ascoltare e accogliere la chiamata di Dio, e preparare una casa per Gesù, dovete essere capaci di riposare nel Signore. **Dovete trovare il tempo ogni giorno per pregare, per riposare nel Signore con la preghiera.** Ma voi potreste dirmi: *io vorrei pregare, ma c'è tanto lavoro da fare! Devo prendermi cura dei miei figli; ho i doveri di casa; sono troppo stanco perfino per dormire.* Vero, ma se noi non preghiamo non conosceremo mai la cosa più importante di tutte: la volontà di Dio per noi... **Riposare in preghiera è particolarmente importante per le famiglie.** È prima di tutto nella famiglia che impariamo come pregare. Lì arriviamo a conoscere Dio...

Devo anche dirvi una cosa personale: io amo molto **San Giuseppe perché è un uomo forte e silenzioso.** Sulla mia scrivania ho un'immagine di **San Giuseppe mentre dorme** e quando ho un problema o una difficoltà io scrivo un biglietto su un pezzo di carta e lo metto sotto la statua di San Giuseppe affinché lui possa sognarlo. (...)

2. Alzarsi con Gesù e Maria. Questi preziosi momenti di preghiera sono momenti che vorremmo forse poter prolungare. Ma come san Giuseppe, una volta ascoltata la voce di Dio, dobbiamo riscuoterci dal nostro sonno, e **alzarci e agire come famiglie** (cfr Rm 13,11). (...)

L'Angelo del Signore rivelò a Giuseppe i pericoli che minacciavano Gesù e Maria, costringendoli a fuggire in Egitto e poi a stabilirsi a Nazaret. **Proprio così, nel nostro tempo, Dio ci chiama a riconoscere i pericoli che minacciano le nostre famiglie e a proteggerle dal male.** E state attenti con le nuove impostazioni ideologiche. Esistono delle colonizzazioni **ideologiche** che cercano di distruggere la famiglia, non nascono dal sogno, dalla preghiera, dall'incontro e dalla missione che Dio ci dà ma vengono da fuori, per questo io dico si tratta di colonizzazioni. Per questo io dico non perdiamo la libertà che Dio ci ha dato (...) **come famiglia dobbiamo essere molto abili e sagaci per poter dire no a qualsiasi colonizzazione ideologica contro la famiglia** e chiedere a San Giuseppe che ci mandi un'ispirazione per capire quando possiamo dire sì

e quando possiamo dire no.

3. Essere voci profetiche in mezzo alle nostre comunità. Giuseppe ha ascoltato la voce dell'Angelo e ha risposto alla chiamata di Dio... e con Maria è stato modello per il bambino Gesù mentre cresceva. Quando le famiglie mettono al mondo i bambini, li educano alla fede e ai sani valori e insegnano loro a contribuire al bene della società, essi **diventano una benedizione per il mondo**. L'amore di Dio diventa presente e attivo attraverso il modo con cui noi amiamo e attraverso le buone opere che compiamo. Così diffondiamo il Regno di Cristo nel mondo.



San Giuseppe Dormiente di Papa Francesco

DIECI COSE

22 dic. 2014 - Ai dipendenti della Santa Sede e le loro **FAMIGLIE**, Papa Francesco ha consegnato un elenco di **dieci cose** per creare occasioni per curare ogni ferita e per curarsi da ogni mancanza.

Oltre alle raccomandazioni di "curare la vita spirituale, i rapporti con gli altri, le ferite del cuore con l'olio del perdono, il proprio parlare, etc.", il Papa ha tanto sottolineato **l'importanza di curare la propria VITA FAMILIARE**. E concludendo, ha suggerito: "Quante cose da curare... Ognuno di noi può pensare: *Qual è la cosa che io devo curare di più?* Pensare questo: *Oggi curo questo*. Ma soprattutto curare la famiglia! **La FAMIGLIA è un tesoro, i figli sono un tesoro**. Una domanda che i genitori giovani possono farsi: *Ho tempo per giocare con i miei figli, o sono sempre impegnato, impegnata, e non ho tempo per i figli?* Vi lascio la domanda. Giocare con i figli: è tanto bello. E questo è seminare futuro. [...]"

www.vatican.va - www.news.va/

LA MADONNA AD IVAN Pregare di più per la FAMIGLIA

Lunedì 29 dic. 2014: Ivan riferisce: «Anche oggi la Madonna è venuta a noi gioiosa e felice e ha detto: "Cari figli, anche oggi desidero dirvi grazie. Grazie, cari figli, perché avete fatto una scelta, avete deciso di vivere i miei messaggi. Oggi vi invito nuovamente in questo tempo, tempo di grazia, a pregare di più per la **FAMIGLIA** e a pregare per l'evangelizzazione della **famiglia**. Pregate particolarmente per i **giovani**. Che Dio dimori nelle **famiglie** ed occupi il primo posto! Sono con voi, prego insieme a voi. Grazie, cari figli, per aver anche oggi risposto alla mia chiamata." »

2. I messaggi e la fede cattolica

Nei primi giorni delle apparizioni vengono dati dei messaggi che tra di loro si possono considerare come complementari e che pongono un aspetto fondamentale. Il 26 giugno, rispondendo alla domanda sul perché Lei avesse scelto proprio quel luogo, la Regina della Pace dice: «**perché qui ho trovato molti buoni credenti**»; in seguito, rivolgendosi ai sacerdoti la Madonna raccomanda: «**che perseverino nella fede e custodiscano la fede degli altri**» (27 giugno) e il giorno successivo, a tutto il popolo: «**che il popolo preghi e creda fermamente**».

Qui c'è, molto chiaramente, la centralità della fede e della perseveranza in essa, e negli anni successivi i messaggi continueranno a sollecitare la fede secondo la prospettiva tipicamente cattolica, vale a dire non soltanto nella dottrina ma anche nella vita che nasce dalla professione di fede. Infatti il primo elemento relativo alla fede è la conversione, il cambiamento della vita, ed è un invito che i messaggi hanno presentato in tutti i modi: «**cari figli, convertitevi tutti voi della parrocchia, così aiuterete a convertirsi tutti coloro che verranno qui**» (8-3-1984).

La conversione è «personale» (13-2-1986), «quotidiana» (25-2-1993), «da adempiere con gioia» (25-4-1996), è «un cammino» per cui decidersi (25-10-2010) ed è anche un nuovo modo di pensare: «**io desidero che, come figli di Dio, vi eleviate al di sopra del pensiero umano e sempre e in tutto cerciate nuovamente il pensiero di Dio**» (2-12-2013). Questo cammino di conversione fa crescere costantemente nella fede e permette l'incontro con Dio, e con «mio Figlio».

La dottrina della fede che viene delineata nei messaggi è fede in Gesù, figlio di Dio nato da Maria: «**oggi vi invito a fermarvi davanti al presepe e a meditare su Gesù che anche oggi vi do**» (25-12-2008); «**desidero guidarvi tutti a mio Figlio e vostro Salvatore. Non siete coscienti che senza di Lui non avete gioia né pace e neanche futuro e vita eterna**» (25-7-2010); «**in questo tempo inquieto, vi invito di nuovo ad incamminarvi dietro a mio Figlio, a seguirlo... In Lui troverete la pace e la salvezza**» (2-6-2013).

Maria invita a **seguire Cristo nella via dell'umiltà** perché «Lui che poteva fare tutto con la forza ha scelto l'amore dando l'esempio a voi» (2-7-2008), «**ha scelto la mitezza, l'umiltà e l'amore**» (2-7-2007), a contemplare i suoi Misteri soprattutto la Natività (25-11-1993), la Passione, Morte e Resurrezione (25-3-2013).

A partire da questo centro, la **fede** in Gesù Cristo e la **conversione**, si inseriscono tutti gli altri insegnamenti che la Madonna ha dato in questi anni nei messaggi con i quali ha dato nuovi impulsi alla pratica e all'esperienza delle fondamentali verità di fede. **Il messaggio di Medjugorje non si limita infatti a qualche singolo punto** o a qualche buona esortazione, ma tocca la radice stessa della fede: «**in questo tempo,**

in modo particolare, prego davanti a Dio affinché vi dia il dono della fede» (25-11-2005): «**la mia chiamata che oggi vi rivolgo è una chiamata di verità e di vita. Mio Figlio, che è la vita, vi ama e vi conosce nella verità. Per conoscere e amare voi stessi dovete conoscere mio Figlio, mentre per conoscere ed amare gli altri dovete vedere in essi mio Figlio**» (2-7-2010). Più volte nei messaggi troviamo il richiamo al fatto che **la fede cresce sempre unita alla preghiera**, alla lettura e meditazione quotidiana della **Parola di Dio** e in particolare si fonda sulla vita sacramentale, con la Santa Messa, la confessione frequente e l'adorazione: «**trascorrete più tempo possibile nella preghiera e nell'adorazione a Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare, affinché egli vi cambi e metta nei vostri cuori una fede viva e il desiderio della vita eterna**» (25-3-2008).

In modo speciale la stabilità della frequenza ai Sacramenti è posta come condizione indispensabile per custodire e alimentare la fede: «**la Santa Messa, la vostra più sublime e più forte preghiera, sia il centro della vostra vita spirituale**» (2-8-2008); «**con la confessione dei peccati rinunciate a tutto ciò che vi ha allontanato da mio Figlio ed ha reso la vostra vita vuota e infruttuosa**» (2-5-2011).

Qui si inseriscono anche le sottolineature dei **tempi liturgici** che già dai messaggi alla parrocchia hanno ridato all'insegnamento sulla fede il respiro del tempo della Chiesa. Con frequenza la Madonna richiama alla **meditazione sulla vita eterna**: «**Voi siete così ciechi e legati alle cose della terra e pensate alla vita terrena. Dio mi ha mandata per guidarvi verso la vita eterna**» (25-10-2006), e di conseguenza a considerare quello che sarà l'incontro con Dio: «**non dimenticate che verrete davanti al Padre Celeste e gli parlerete di voi. Siate pronti!**» (2-4-2013), ed ha affidato alla veggente Marija il compito di pregare per le anime del purgatorio.

La fede cristiana ha anche una sua storia, è stata testimoniata e custodita lungo i secoli da chi ci ha preceduto nella Chiesa, e per questo capiamo i richiami inseriti nei messaggi a «**imitare la vita dei santi**» (25-10-2004) e ad entrare nella tradizione che la fede ha generato «**diventando testimoni vivendo nella fede dei vostri padri**» (25-10-1998). Un messaggio molto chiaro illustra il valore di questa fedeltà e la orienta verso la dimensione missionaria: «**cari figli, vi sto guidando in questo tempo di grazia affinché diventiate coscienti della vostra vocazione cristiana. I santi martiri morivano testimoniando: Io sono cristiano e amo Dio sopra ogni cosa. Figlioli, anche oggi vi invito a gioire e a diventare cristiani gioiosi, responsabili e coscienti che Dio vi ha invitati in modo speciale a diventare mani gioiosamente tese verso coloro che non credono e che con l'esempio della vostra vita ricevono fede e amore per Dio**» (25-11-97)

Marco Vignati,
Comunità Casa di Maria, Roma

2 GENNAIO 2015: *"Cari figli, sono qui in mezzo a voi come Madre che vuole aiutarvi a conoscere la verità. Mentre vivevo la vostra vita sulla terra, io avevo la conoscenza della verità e con ciò un pezzetto di Paradiso sulla terra. Perciò per voi, miei figli, desidero la stessa cosa. Il Padre Celeste desidera cuori puri, colmi di conoscenza della verità. Desidera che amiate tutti coloro che incontrate, perché anch'io amo mio Figlio in tutti voi. Questo è l'inizio della conoscenza della verità.*

Vi vengono offerte molte false verità. Le supererete con un cuore purificato dal digiuno, dalla preghiera, dalla penitenza e dal Vangelo. Questa è l'unica verità ed è quella che mio Figlio vi ha lasciato. Non dovete esaminarla molto: vi è chiesto di amare e di dare, come ho fatto anch'io. Figli miei, se amate, il vostro cuore sarà una dimora per mio Figlio e per me, e le parole di mio Figlio saranno la guida della vostra vita. Figli miei, mi servirò di voi, apostoli dell'amore, per aiutare tutti i miei figli a conoscere la verità.

Figli miei, io ho sempre pregato per la Chiesa di mio Figlio, perciò prego anche voi di fare lo stesso. Pregate affinché i vostri pastori risplendano del amore di mio Figlio. Vi ringrazio!"

Parliamo di verità, diciamo di desiderare la verità, cerchiamo la verità, ma difficilmente sappiamo riconoscerla. Smarriti in una babele di verità parziali e contrapposte fra loro, restiamo attoniti e confusi, facili prede di imbonitori e ciarlatani. In questa situazione, drammatica per la singola persona e piaga globale del nostro mondo, giunge da Medjugorje **una forte e chiara chiamata alla Verità**. Come Madre attenta e premurosa, Maria ci invita a far tesoro della Sua esperienza vissuta, un pezzetto di Paradiso sulla terra, che a noi ripropone nel pieno rispetto della Volontà di Dio: **Il Padre Celeste desidera che amiate tutti coloro che incontrate perché anch'io amo mio Figlio in tutti voi. Questo è l'inizio della conoscenza della verità**. Questa affermazione è importante perché indica che la verità non è evidente, non è bella e pronta, ma va conquistata passo dopo passo, ed il suo corretto inizio è importante per non perderci nella giungla delle false verità che il mondo propone ed esalta.

Stabilito che l'unica Verità è quella che ci ha lasciato Suo Figlio, Maria ci ordina di non esaminarla molto ma di viverla nell'amore e nel dono di sé come ha fatto Lei.

Gesù è la Verità e Gesù si celebra nella vita e con la vita, non dalle cattedre universitarie! Il Padre Celeste desidera cuori puri: sono questi i contenitori idonei ad essere ricolmi di Verità!

Pace e gioia in Gesù e Maria, N.Q.

Negli ultimi giorni di gennaio ho attraversato le strade di Medjugorje. Un po' strana la visione del Santuario circondato dal vuoto. Strade, parcheggi, negozi di souvenir vuoti, rivestiti dello stesso grigio del cielo e drappeggiati dalla fredda bora. È il **periodo ideale** per una più profonda ed intensa spiritualità da vivere seguendo l'itinerario di preghiera di Medjugorje.

Possiamo dire che in analoga atmosfera sia passato anche il Natale, perché quasi non c'erano pellegrini stranieri. Le Sante Messe dell'Aurora (alle 6:00) frequentate con grande gioia ed in gran numero dai parrocchiani, hanno caratterizzato le giornate di Avvento, e le serate sono state segnate dalle lunghe code davanti ai confessionali. Nello spazio antistante alla chiesa, già da anni la Comunità Cenacolo mette in scena il **Presepe Vivente** per tutti i parrocchiani ed i pellegrini che visitano Medjugorje nel periodo natalizio.

Sotto il Natale si sono tenuti molti concerti ed eventi sociali, perché la parrocchia è ultimamente molto attiva nel lavoro con i bambini e i giovani, attraverso la **bravissima Gioventù Francescana**. Il solenne Concerto di Natale si è tenuto il 27 dicembre con la partecipazione di molti famosi musicisti croati insieme a musicisti locali.

Nonostante il grande freddo, i pellegrini sono venuti per passare il Capodanno qui. La Santa Messa di ringraziamento per l'anno 2014 è stata presieduta da fra Ivan Landeka e concelebrata da **60 sacerdoti**. Essa ha voluto essere un ringraziamento per tutto il bene che il Signore, per mezzo della Regina della pace, ha elargito a questa parrocchia durante l'anno appena trascorso. L'attesa dell'anno nuovo in preghiera è iniziata alle ore 22:00 con una veglia, presieduta da fra Stanko Ćosić. La Santa Messa celebrata subito dopo, nel passaggio dal vecchio al nuovo anno, è stata presieduta dal parroco di Medjugorje, fra Marinko Šakota.

La notte di Capodanno è stata la notte più fredda in questi giorni (-10 gradi), ma la chiesa di San Giacomo, gli spazi esterni e il capiente Salone erano **gremiti di fedeli che pregavano e lodavano Dio con gioia**. Nei primi giorni di gennaio c'erano altri incontri (apparizioni a Mirjana, concerto di Jakov), e i frati erano impegnati nelle benedizioni delle case e delle famiglie.

Nel mese di gennaio sono stati celebrati diversi anniversari: i 13 anni dalla morte di fra Leonard Oreč ex parroco di Medjugorje e fondatore dell'Associazione religioso-umanitaria "Medjugorje Mir"; il 46° anniversario della dedizione della chiesa parrocchiale di Medjugorje (1892); ed i 25 anni di attività del coro misto "Regina della pace" (costituito nel 1990).

Poi di nuovo, **Medjugorje si è rivestita nella pace** tanto attesa dai parrocchiani stessi che hanno bisogno di avere una pausa e riposo prima del inizio di una nuova stagione dei pellegrinaggi.

Paula Tomić



ECO di Medjugorje

VIVE ESCLUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

In POSTA: C/C 14124226 intestato a Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

DA VERSARE IN BANCA:

Assoc. Eco di Maria, Monte dei Paschi di Siena, Ag. Belfiore MN

CODICE IBAN:

IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER BONIFICI DALL'ESTERO: IBAN

IT 45 M 01030 11506 000004754021

BIC PASCITM1185

Segreteria Eco di Maria, Via Cremona 28 - 46100 Mantova. Tel. 3294005656

Internet: www.ecodimaria.net

Pace, gioia ed esultanza!

Miei cari amici dell'Eco di Medjugorje, rivolgo gli auguri migliori in questo anno di grazia 2015, e con loro, mentre vedo questo mondo sconvolto, alzo gli occhi alla Regina della Pace, che ci ha parlato in aderenza a tutti gli sconvolgimenti che ci è dato vivere e che ci spaventano, che ci potrebbero preoccupare e che ci potrebbero annegare nel flusso e riflusso degli eventi dai quali Dio misericordioso ci salva, inviando a noi la grande Maria onnipotente per grazia.

La Regina della Pace ci ha detto: **"Vi vedo minacciati di perdere la speranza. Non temete: io sono qui con voi"**. Dio rimanda l'esecuzione dei segreti, perché guarda la nostra fede e ascolta le nostre preghiere.

Noi dobbiamo crederlo, in coerenza con tutta la storia della liberazione biblica e confidando in Dio esultiamo per l'invio nostro Salvatore, che "fa una salvezza potente nella casa di Davide". Cioè nella casa di chi, credente, appartiene al suo popolo. **Ricordate: pace gioia ed esultanza!**

Invocando questi doni Vi benedico tutti. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo Amen.

P. Massimo Rastrelli, S.J.

Mantova, gennaio 2015

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)